CREDITO | DL rischi catastrofali: aggiornamenti su proroghe e chiarimenti applicativi.

scritto da Marcella Villano | Luglio 16, 2025

Ricordiamo che il **Decreto** legge del 31 marzo 2025, n. 39 (cd. "DL Rischi catastrofali", di seguito "Decreto"), che prevede "**Misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali" è stato convertito, con modifiche**, dalla Legge 27 maggio 2025, n. 78 (di seguito "Legge"), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 maggio 2025 ed entrata in vigore il giorno successivo.

Il Decreto, in linea con le richieste di Confindustria, **ha introdotto un'ulteriore proroga** (rispetto a quella prevista dal DL Milleproroghe e fissata al 1° aprile 2025) **del termine per l'entrata in vigore dell'obbligo per le imprese di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni derivanti da calamità naturali ed eventi catastrofali**, di cui all'articolo 1, comma 101 della Legge n. 213/2023 (Legge di Bilancio 2024).

In particolare, il Decreto ha prorogato il suddetto termine:

– al 1° gennaio 2026 per le micro e piccole imprese;

– **al 1° ottobre 2025 per le medie imprese**.

Per le grandi imprese il termine è stato fissato al 1° aprile 2025, ma è previsto per le stesse un periodo transitorio di 90 giorni durante il quale non si terrà conto dell'eventuale inadempimento ai fini dell'accesso alle agevolazioni pubbliche.

Durante l’iter di conversione in legge del Decreto, **sono state introdotte alcune importanti modifiche finalizzate a chiarire alcuni aspetti dubbi,** sollevati anche da Confindustria nell’ambito del Tavolo di monitoraggio sulla misura istituito presso il MIMIT.

In particolare:

 per la definizione di micro, piccole e medie imprese si deve far riferimento alla Raccomandazione UE 361/2003 della Commissione europea (invece che alla Direttiva UE 2775/2003 in tema di contabilità societaria come in precedenza previsto);

 per la determinazione del valore dei beni da assicurare, va considerato il valore di ricostruzione a nuovo dell’immobile, o il costo di rimpiazzo di beni mobili o quello di ripristino delle condizioni del terreno interessato dall’evento calamitoso;

 è prevista l’esclusione dell’applicabilità dei limiti sullo scoperto, sui massimali, nonché sulla proporzionalità dei premi al rischio, anche alle società controllate e collegate alle grandi imprese (ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile) che, alla data di chiusura del bilancio, soddisfano entrambi i requisiti previsti dal Decreto MEF-MIMIT 18/2025 per le grandi imprese (totale fatturato superiore a 150 milioni di euro; numero di dipendenti pari almeno a 500) e stipulano un programma assicurativo globale valido per tutto il gruppo;

 al fine di evitare e ridurre fenomeni speculativi sui premi assicurativi, viene previsto che il Garante per la sorveglianza dei prezzi, in collaborazione con IVASS, monitori, anche su segnalazione delle imprese obbligate, i premi dei contratti assicurativi;

 in tema di abusi edilizi, è previsto che gli immobili assicurabili sono quelli:

– costruiti o ampliati sulla base di un valido titolo edilizio, oppure ultimati prima che tale titolo fosse obbligatorio;

– oggetto di sanatoria o per i quali sia in corso un procedimento di sanatoria o di condono.

Inoltre, è precisato che per gli immobili non assicurabili non spetta alcun indennizzo, contributo, sovvenzione o agevolazione di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofali;

 per gli immobili assicurati dall'imprenditore ma di proprietà di terzi, la Legge stabilisce che:

– **l'imprenditore è tenuto a comunicare al proprietario dei beni l'avvenuta stipula della polizza**;

– **l'indennizzo è corrisposto dalla compagnia di assicurazione al proprietario del bene, che è tenuto a utilizzare le somme per il ripristino dei beni danneggiati o periti o della loro funzionalità; qualora tale vincolo non sia rispettato dal proprietario, l'imprenditore ha comunque diritto a una somma corrispondente alla perdita di utili derivante dall'interruzione dell'attività d'impresa a causa dell'evento catastrofale, nei limiti del 40% dell'indennizzo percepito dal proprietario;**

– in conformità con quanto disposto dall'articolo 1891, comma 4, del codice civile, **viene riconosciuto all'imprenditore un privilegio relativamente al rimborso dei premi pagati all'assicuratore e delle spese del contratto, nonché alla suddetta somma corrispondente alla perdita di utili.**

Pubblichiamo le **slide** illustrate dai relatori dell'Associazione Nazione Imprese Assicuratrici – ANIA durante il seminario svoltosi lo scorso 23 giugno, la cui **registrazione dei lavori** è disponibile al link:

https://player.vimeo.com/progressive_redirect/playback/1096908749/rendition/360p/file.mp4?loc=external&log_user=0&signature=210cccf177dff2748e77c2609b24a6acbdea64e99a20f3fa5d70c6e464bc56bd

Presentazione ANIA – Assicurazione obbligatoria per rischi catastrofali e calamitosi, 23 giugno 2025

Economia del mare, serve una strategia unitaria e di sistema

scritto da datiweb | Luglio 16, 2025
selezione articoli 16 lug 2025 30

Settore fondamentale, occorre più coordinamento

scritto da datiweb | Luglio 16, 2025
selezione articoli 16 lug 2025 33

NatZero, 122 aeroporti europei puntano all’obiettivo nel 2030

scritto da datiweb | Luglio 16, 2025
selezione articoli 16 lug 2025 34

Ex llva, accordo slitta al 31 luglio. Il nodo Comune di Taranto

scritto da datiweb | Luglio 16, 2025
selezione articoli 16 lug 2025 37

Macchine utensili, prosegue il recupero degli ordini nel secondo trimestre

scritto da datiweb | Luglio 16, 2025
selezione articoli 16 lug 2025 39

RICERCA E INNOVAZIONE | Progetto CONNETTIVITA' CHATBOT Confindustria

scritto da Marcella Villano | Luglio 16, 2025

Informiamo che Confindustria ha avviato il progetto **Connettività Chatbot di Confindustria,** diretto a **promuovere la digitalizzazione delle imprese, attraverso la verifica della disponibilità del servizio di connettività ultraveloce** su tutto il territorio, ma anche supportare **iniziative** volte a **potenziare la connettività nelle aree produttive e contribuire al miglioramento delle infrastrutture di rete.**

Ad oggi i dati disponibili sullo stato di copertura del territorio sono solo lato offerta, ovvero frutto dei piani di investimento degli operatori di TLC, effettuati o pianificati.

Il progetto **Connettività Chatbot** mira a realizzare una **rilevazione "lato domanda" e a predisporre una mappatura puntuale nelle aree industriali.**

Per favorire **la raccolta delle informazioni in modo semplice, Confindustria ha predisposto un chatbot accessibile da Whatsapp**, che permetterà alle imprese di fornire le informazioni richieste rispondendo a poche semplici domande, accedendo all'applicazione direttamente dall'unità produttiva. Questa modalità consentirà di raggiungere, in modo innovativo, un ampio numero di imprese, assicurando l'acquisizione di informazioni sullo stato di copertura contestualmente alla geolocalizzazione puntuale degli stabilimenti e delle unità produttive. Ad integrazione delle informazioni sullo stato di copertura, sarà possibile rispondere a poche domande che consentiranno di raccogliere informazioni anche sui motivi per

i quali serve la connettività ultraveloce.

Tenuto conto della strategicità del progetto, rivolto alle sole aziende del Sistema, confidiamo in un'ampia partecipazione al test, i cui dati saranno elaborati nel rispetto della privacy.

A supporto, alleghiamo un tutorial comprensivo delle modalità di accesso e di utilizzo del chatbot, e una sintesi dei passaggi del questionario.

Tutorial utilizzo Chatbot Confindustria

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841 m.villano@confindustria.sa.it)

INTERNAZIONALIZZAZIONE | DIFESA COMMERCIALE ATTIVA – Notifica nuovi procedimenti e dazi antidumping dell'UE riguardanti carbonato di bario, bombole ad alta pressione, pavimenti di legno multistrato, lisina, acido

fosforoso

scritto da Monica De Carluccio | Luglio 16, 2025

Segnaliamo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'UE dei seguenti provvedimenti relativi a procedimenti in corso e/o nuove misure di difesa commerciale (dazi anti-dumping-AD, dazi anti-sussidi-AS, salvaguardia) su beni importati nell'Unione europea.

- **preavviso dazi antidumping provvisori (*pre-disclosure)*** sulle importazioni di **carbonato di bario** dalla Cina e dall'India (aliquote Cina: tra 72,6% e 83,9%; aliquote India: 4,6%**).** Per maggiori dettagli: caso AD723
- **preavviso dazi antidumping provvisori (*pre-disclosure)*** sulle importazioni di **bombole in acciaio ad alta pressione** dalla Cina (aliquote tra 63,2% e 119%). Per maggiori dettagli: caso AD724
- **dazi antidumping definitivi** sulle importazioni di **pavimenti di legno multistrato** dalla Cina (aliquote tra 21,3% e 36,1%). Per maggiori dettagli: Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1342 ; Caso AD707
- https://policy.trade.ec.europa.eu/news/commission-imposes-measures-multilayered-wood-flooring-china-2025-07-14_en
- **dazi antidumping definitivi** sulle importazioni di **lisina** dalla Cina (aliquote tra 47,7% e 58,2%). Per maggiori dettagli: Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1330 ; caso AD706
- https://policy.trade.ec.europa.eu/news/eu-acts-against-dumped-imports-lysine-china-2025-07-11_en
- **registrazione** delle importazioni dalla Cina di **acido fosforoso** (in forma solida o liquida – acquosa – attualmente classificato con codice NC 2811 19 80 – TARIC 2811 19 80 60) ai fini dell'eventuale applicazione retroattiva dei dazi antidumping. Per maggiori

dettagli: Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1334 ; Caso AD730

INTERNAZIONALIZZAZIONE | DIFESA COMMERCIALE PASSIVA – ARGENTINA: termination antidumping radiatori in alluminio (Italia); CANADA: estensione periodo indagine antidumping fili di acciaio (Italia)

scritto da Monica De Carluccio | Luglio 16, 2025

Segnaliamo gli aggiornamenti trasmessi dall'Ufficio Difesa Commerciale Passiva del Ministero Affari Esteri (DGUE – Uff. X) in relazione a misure e procedimenti (antidumping, antisovvenzioni, salvaguardia) attivati da Paesi terzi nei confronti delle produzioni/esportazioni UE o di singoli Stati membri.

ARGENTINA – il Ministero dell'Economia argentino ha stabilito la chiusura del riesame antidumping concernente le esportazioni dall'**Italia** (e dalla Spagna) di **radiatori in alluminio** per uso domestico (rif. news del 15.11.2024) senza rinnovare le misure. Per maggiori dettagli si rimanda alla

consultazione dei seguenti documenti:

https://www.argentina.gob.ar/cnce/radiadores-para-calefaccion-domestica-0

Resolution 935/2025

Press release

CANADA – nel quadro dell'indagine antidumping (rif. news del 16.05.2025) concernente le esportazioni dall'**Italia** – oltre che da altri Paesi UE e extra-UE – di **fili in acciaio** (*carbon and alloy steel wire*), le competenti autorità canadesi (*Canada Border Services Agency*-CBSA) hanno stabilito di estendere il periodo di indagine a causa del numero elevato di paesi coinvolti e delle osservazioni sollevate dalle parti interessate. Di conseguenza, eventuali determinazioni in merito saranno rese note indicativamente entro il 4 settembre 2025. Per maggiori dettagli:

https://www.cbsa-asfc.gc.ca/sima-lmsi/i-e/sw2025/sw2025-nx-eng.html

Revised investigation schedule

Contatti UE di riferimento per approfondimenti: *email* – Trade.Defence.Third.Countries@ec.europa.eu; *webpage "Actions against exports from the EU"* – https://tron.trade.ec.europa.eu/investigations/cases

---

AMBIENTE | report settimanale

ambiente 7 – 11 luglio 2025

scritto da Marcella Villano | Luglio 16, 2025
Di seguito un aggiornamento su alcuni dossier unionali:

- **EUDR – Lettera di 18 Stati membri per la semplificazione e aggiornamento**

Il 7 luglio u.s. i Ministri di 18 Stati membri dell'UE, Italia compresa (a firma del Ministro Lollobrigida), hanno inviato alla Commissione europea una **lettera per chiedere una semplificazione significativa del Regolamento (UE) n. 2023/1115 sulla deforestazione (EUDR)**.

Nel testo, i Ministri hanno sottolineato diverse criticità operative, in particolare:

- onere eccessivo per Paesi a basso rischio di deforestazione, dove le leggi nazionali sono già efficaci e il rischio è trascurabile;
- burocrazia sproporzionata che grava su agricoltori, proprietari forestali e imprese, senza reali benefici ambientali in quei contesti;
- costi aggiuntivi per imprese ed Autorità pubbliche, con il rischio di perdita di competitività e delocalizzazione della produzione fuori dall'UE;
- tracciabilità totale dei prodotti nel mercato UE difficile o irrealizzabile per alcune materie prime;
- duplicazioni inutili nei requisiti di due diligence, soprattutto dove l'espansione agricola non comporta deforestazione.

Nella lettera, i Ministri ricordano che la Commissione ha già posticipato l'entrata in vigore del Regolamento al 30 dicembre 2025 e pubblicato linee guida per la semplificazione (aprile 2025), ma tali misure sono considerate insufficienti. Inoltre,

hanno sollecitato la Commissione ad **inserire urgentemente il Regolamento sulla Deforestazione nei piani di semplificazione** (cd. Omnibus) – come già da noi auspicato, insieme a BusinessEurope – per garantirne un'applicazione coordinata, proporzionata ed efficace a livello europeo.

La lettera inviata alla Commissione europea è disponibile in allegato.

Inoltre, lo scorso 9 luglio si è tenuto il **voto nella sede plenaria del Parlamento europeo relativo all'obiezione sull'atto di esecuzione della Commissione europea n. 2025/1093**, che definisce il metodo di **classificazione dei Paesi in base al rischio di deforestazione**, nell'ambito del Regolamento (UE) n. 2023/1115 sulla deforestazione.

L'obiezione è stata approvata con 373 voti a favore, 289 contrari e 26 astensioni.

Come noto, Confindustria ha seguito attentamente il percorso legislativo di questo *dossier* insieme a tutto Sistema associativo, alla luce delle rilevanti criticità operative e sistemiche già evidenziate dalle imprese italiane, in particolare per quanto riguarda gli oneri eccessivi legati agli obblighi di *due diligence*, che risultano particolarmente gravosi per le PMI e per le filiere complesse.

Inoltre, precedentemente al voto, Confindustria ha condiviso con tutti i parlamentari italiani, il Position Paper di Confindustria, che raccoglie le principali osservazioni emerse dal confronto con diversi settori industriali italiani nell'applicazione del Regolamento. Tali criticità trovano peraltro un primo riconoscimento nell'obiezione votata, che contesta l'approccio generalista ("*one size fits all*") adottato dalla Commissione europea nella classificazione dei Paesi.

Pur non avendo valore vincolante, l'accoglimento dell'obiezione in sede plenaria, costituisce un'opportunità

utile per avviare un intervento normativo correttivo – ad esempio attraverso un regolamento O*mnibus* semplificativo – che consenta di preservare gli obiettivi ambientali del regolamento, rendendone però l'applicazione concretamente sostenibile dal punto di vista economico ed operativo.

Il supporto del parlamento europeo è quindi importante conferma della necessità di trovare un equilibrio tra ambizione ambientale e fattibilità industriale.

Sarà nostra cura continuare a tenervi aggiornati.

- **Regolamento ELV – Aggiornamento**

Riportiamo di seguito un aggiornamento sull'esito del voto dello scorso 7 luglio nella riunione della Commissione congiunta ENVI-IMCO del Parlamento europeo, in merito alla **proposta di Regolamento relativo alle norme di circolarità per la progettazione dei veicoli e gestione dei veicoli fuori uso** n. 2023/0284 (cd. *End-of-Life of Vehicles*, ELV).

I compromessi consolidati (in allegato), che di fatto costituiscono il testo finale, sono stati approvati con 79 voti a favore, 27 contrari e 11 astenuti.

È stato, dunque, approvato il progetto emendato di relazione degli eurodeputati Jens Gieseke (PPE/DE) e Paulius Saudargas (PPE/LT), modificando in più parti la proposta iniziale della Commissione ed **accogliendo diverse istanze di interesse per il nostro Sistema**.

Alcuni emendamenti approvati risultano, infatti, **coerenti con le posizioni sostenute da Confindustria**, in particolare:

- **(CA 1 – artt. 1 e 2)**: estensione del campo di applicazione ai veicoli delle categorie L, M2, M3, N2,

N3 e O, con previste esenzioni per veicoli storici;

- **(CA 2 – art. 3)**: rafforzamento di alcune definizioni, con inclusione di concetti fondamentali come *remanufacturing*, *retrofit*, *riparabilità*, e distinzione tra plastiche pre e post-consumo**;**
- **(CA 4 – art. 5 ed all. III)**: esclusione delle fibre di carbonio dall'articolato e conseguentemente dall'allegato III;
- **(CA 6 – art. 6)**: obbligo di utilizzo di un contenuto minimo di plastica riciclata (20% a 72 mesi con 15% di *closed loop* raggiungibile al 50% utilizzando anche materiali pre-consumo) e progressivo ampliamento a materiali metallici e critici, previsto dopo studio di fattibilità;
- **(CA 7 – art. 10)**: obbligo di dichiarazione del contenuto riciclato, che tiene conto anche di materiale pre-consumo;
- **(CA 27 – art. 55)**: clausola di revisione per valutare disponibilità e qualità delle plastiche riciclate.

Tuttavia, il testo adottato il 7 luglio u.s. mantiene alcune criticità:

- **(CA 1 – art. 2 par. 2 punto h)**: esclusione dei veicoli *cycles designed to pedal*, non appartenenti a nessuna categoria omologativa, crea confusione e duplicazione normativa per i produttori;
- **(CA 2 – art. 3 par. 1 punto 9)**: esclusione esplicita di adesivi, rivestimenti e sigillantidalla definizione di plastica per coerenza con il resto del Regolamento;
- **(CA 2 – art. 3 par. 1 punto 28)**: mancata eliminazione dell'aggettivo "*new*" dalla definizione di "*remanufacturing*", per evitare ambiguità sulla natura del processo, che non implica la creazione di un prodotto nuovo ma equivalente in termini funzionali;
- **(CA 4 – art. 5)**: rischio di sovrapposizione con il Regolamento REACH, per evitare incoerenza normativa e

duplicazioni valutative; inoltre, la definizione di sostanze preoccupanti dovrebbe limitarsi a quelle che ostacolano riutilizzo e riciclo;

Inoltre, alcune proposte di Confindustria presentate non sono state ancora accolte dalla posizione del Parlamento, rimandando questa possibilità ad eventuali emendamenti per il voto in sessione plenaria, tra cui:

- chiarimento sulla responsabilità del produttore di base in merito a tutte le fasi e alle modifiche successiveintervenute nella vita del veicolo;
- introduzione di una definizione autonoma di "plastiche *bio-based*"che ne riconosca l'origine biologica, a prescindere dalla biodegradabilità, in linea con la posizione adottata dal Consiglio;
- esclusione dei materiali elastomerici e dei prodotti in gomma dai requisiti di etichettatura, per motivi tecnico-produttivi;
- introduzione di una valutazione sullo sviluppo tecnologico e prestazioni ambientalidelle plastiche bio-based nei veicoli;
- introduzione di target di contenuto *bio-based*, anche in combinazione con quelli riciclati, e aggiornamento della definizione in base all'innovazione.

Il testo finale è da ritenersi soddisfacente rispetto alle richieste iniziali di Confindustria, soprattutto considerando la posizione negoziale adottata anche dal Consiglio lo scorso 17 giugno, che presenta ulteriori criticità.

In considerazione di ciò, è necessario consolidare per quanto possibile il testo così come votato dagli eurodeputati, allo scopo di ottenere il medesimo risultato nel voto finale in sessione plenaria, al momento previsto per la sessione dell'8-11 settembre p.v., ed il successivo trilogo negoziale.

Sarà nostra cura continuare a tenervi aggiornati.

- **CE – Presentato Piano d’azione per l’industria chimica e Omnibus semplificazione sulle sostanze chimiche**

L’8 luglio u.s. la Commissione europea ha presentato un **piano d’azione per l’industria chimica** volto a rafforzare la competitività e la modernizzazione del settore chimico dell’UE.

Il piano d’azione affronta le sfide principali, ovvero gli alti costi dell’energia, la concorrenza globale sleale e la debolezza della domanda, e mira a **promuovere al contempo gli investimenti nell’innovazione e nella sostenibilità**. Inoltre, il piano d’azione è accompagnato da un **omnibus di semplificazione sulle sostanze chimiche**, per snellire e **semplificare ulteriormente la legislazione chimica dell’UE**, insieme a una proposta per rafforzare la *governance* e la sostenibilità finanziaria dell’Agenzia europea per le sostanze chimiche.

Nel dettaglio, il piano d’azione propone le seguenti misure:

- **Resilienza e parità di condizioni**: la Commissione istituirà, insieme agli Stati membri e alle parti interessate, un’Alleanza per le sostanze chimiche critiche per affrontare i rischi di chiusura di capacità nel settore. L’Alleanza identificherà i siti produttivi critici che necessitano di un sostegno e affronterà questioni commerciali come le dipendenze e le distorsioni della catena di approvvigionamento. La Commissione applicherà inoltre misure di difesa commerciale per garantire una concorrenza leale, ampliando al contempo il monitoraggio delle importazioni di prodotti chimici attraverso l’attuale *task force* di sorveglianza delle importazioni. L’Alleanza allineerà le priorità di investimento, coordinerà i progetti nazionali e dell’UE, compresi gli importanti progetti di

interesse comune europeo e sosterrà i siti produttivi critici dell'UE per promuovere l'innovazione e la crescita regionale.

- **Energia accessibile e decarbonizzazione**: la Commissione attuerà il Piano d'azione per l'energia accessibile per contribuire a ridurre i costi elevati dell'energia e delle materie prime. Inoltre, introduce regole chiare per l'idrogeno a basse emissioni di carbonio e aggiornerà gli aiuti di Stato per ridurre i costi dell'elettricità per un maggior numero di produttori chimici entro la fine del 2025. Il piano incoraggia inoltre l'utilizzo di fonti di carbonio pulite come la cattura del carbonio, la biomassa e i rifiuti, oltre a sostenere le energie rinnovabili.
- **Mercati guida e innovazione**: il piano d'azione evidenzia gli incentivi fiscali e le misure di tassazione per stimolare la domanda di prodotti chimici puliti. L'imminente legge sull'acceleratore della decarbonizzazione dell'industria definirà le norme UE in materia di contenuti e sostenibilità per sostenere la crescita del mercato e gli investimenti nelle tecnologie pulite. La strategia per la bioeconomia e la legge sull'economia circolare, di prossima pubblicazione, mirano a promuovere l'efficienza delle risorse e il riciclaggio dei prodotti chimici nell'UE e a rafforzare il mercato delle alternative *biobased* e riciclate. La Commissione lancerà inoltre i poli di innovazione e sostituzione dell'UE e mobiliterà i finanziamenti dell'UE nell'ambito di *Horizon Europe* (2025-2027) per accelerare lo sviluppo di sostituti chimici più sicuri e sostenibili.
- **Intervenire sulle sostanze per- e polifluoroalchiliche (Pfas):** il piano d'azione ribadisce l'impegno della Commissione a ridurre al minimo le emissioni di Pfas attraverso una restrizione solida e basata su dati scientifici, per garantire al contempo la prosecuzione dell'uso in applicazioni critiche a condizioni rigorose,

laddove non siano disponibili alternative che saranno proposte rapidamente dopo il parere dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA). La Commissione intende investire inoltre nell'innovazione, promuovere la bonifica sulla base del principio "chi inquina paga" e darà priorità allo sviluppo di alternative più sicure.

Come anticipato, al fine di **aumentare la competitività dell'UE, la Commissione ha adottato un (sesto) pacchetto di semplificazioni per ridurre i costi di conformità e gli oneri amministrativi per l'industria chimica**.

Tra queste misure figurano:

- la semplificazione delle norme sull'etichettatura delle sostanze chimiche pericolose;
- il chiarimento delle norme UE sui cosmetici e l'agevolazione della registrazione dei prodotti fertilizzanti nell'UE, allineando i requisiti di informazione alle norme Reach standard per le sostanze chimiche.

Sarà nostra cura continuare a tenervi aggiornati.

- **Pubblicazione EC Roadmap Nature Credits**

La Commissione europea ha pubblicato lo scorso 7 luglio una comunicazione sulla nuova ***"Roadmap verso i nature credits"***, con l'obiettivo di attrarre **investimenti privati in progetti di tutela** e **ripristino della natura**.

La *roadmap* era stata annunciata il 6 luglio u.s. in un articolo sul Sole24Ore a firma von der Leyen e Roswall.

Da una prima analisi, i *nature credits* vengono intesi **strumenti volontari** che permettono a **imprese**, **investitori, enti pubblici** e **cittadini** di finanziare azioni *nature-positive* (es. riforestazione, recupero di zone umide), ottenendo in

cambio benefici ambientali, reputazionali e di riduzione del rischio.

Secondo la Commissione:

- Oltre il 75% delle imprese dell'eurozona dipende direttamente dalla natura;
- I *nature credits* rappresentano un'opportunità per generare **nuove fonti di reddito** per agricoltori, foreste e comunità locali;
- Si punta a uno **schema certificato e credibile**, evitando il greenwashing e minimizzando gli oneri amministrativi;
- Il sistema integrerà la **finanza privata con i fondi pubblici**, per colmare un gap stimato in **65 miliardi di euro l'anno** per la biodiversità.
- È stata inoltre aperta una ***call for feedback*** (fino al **30 settembre** 2025) e una ***call for experts*** (scadenza **10 settembre** 2025) per contribuire allo sviluppo del mercato dei *nature credits*.

Al seguente link è disponibile tutta la documentazione utile.

- **Esenzioni al divieto di distruzione di abbigliamento e calzature invenduti – Avvio Consultazione pubblica**

È stata pubblicata sulla piattaforma *Have Your Say* della Commissione europea la **bozza dell'atto delegato che definisce le esenzioni al divieto di distruzione di capi di abbigliamento e calzature invenduti**, ed è aperta alla consultazione pubblica fino all'**11 agosto**.

L'adozione dell'atto è prevista dopo la pausa estiva, a seguito della consultazione con il gruppo di esperti degli Stati membri.

Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link: https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/

initiatives/14591-Sustainable-products-exemptions-to-prohibiting-the-destruction-of-unsold-apparel-and-footwear_en

Market day CONSIP 2025 – Report delle prime riunioni dei Tavoli tematici

Si è concluso un primo step dei lavori affidati ai Tavoli tematici che Consip ha organizzato per creare sedi di confronto operativo tra Pubblica Amministrazione e settore privato sul tema degli **appalti pubblici**, con particolare riferimento a sei ambiti strategici: Innovazione per il digitale; Intelligenza artificiale; Transizione energetica; Sanità digitale; Lavori, progettazioni e fondi; Piccole e Medie Imprese.

Per quanto riguarda servizi e forniture, in allegato trovate le presentazioni predisposte da Consip a valle della prima riunione di ciascun Tavolo per offrire una panoramica di temi ed osservazioni emersi.

Confindustria continuerà a seguire attivamente i lavori, partecipando anche al secondo incontro già calendarizzato per tutti i Tavoli entro il mese di settembre.

Tavolo Confindustria sulla distribuzione regolamentata dei prodotti farmaceutici e da fumo e inalazione

Confindustria ha recentemente attivato un Tavolo di coordinamento nazionale per assicurare un presidio stabile sul settore della distribuzione regolamentata dei prodotti farmaceutici e da fumo e inalazione. L’obiettivo del Tavolo è quello di agevolare il dialogo tra gli operatori per

approfondire i temi regolatori legati alla filiera distributiva di questi prodotti e assicurare un confronto proficuo con le Istituzioni più direttamente interessate.

I lavori saranno coordinati dal Dottor Federico Rella (Vicepresidente e Direttore Corporate Affairs di Logista Italia Spa) e si svolgeranno anche con il supporto di Unindustria.

Per l'avvio degli approfondimenti è stato coinvolto un primo gruppo di aziende interessate che verrà gradualmente ampliato.

Tassonomia UE – Aggiornamento

La Commissione europea ha adottato un **atto delegato** che introduce alcune **semplificazioni** – per le imprese finanziarie e non – relativamente all'applicazione del **Regolamento UE sulla Tassonomia**. Tra le semplificazioni segnaliamo, in particolare, quella relativa ai **criteri DNSH** per la "**prevenzione e il controllo dell'inquinamento**" relativi all'uso e alla presenza di sostanze chimiche.

Al seguente link è disponibile l'atto delegato: https://finance.ec.europa.eu/publications/commission-adopts-quick-fix-companies-already-conducting-corporate-sustainability-reporting_en#:~:text=The%20%E2%80%9Cquick%20fix%E2%80%9D%20amendment%2C,compared%20to%20financial%20year%202024.

allegati:

Consip Market day – Tavolo IA Consip Market day – Tavolo Innovazione per il digitale Consip Market day – Tavolo PMI Consip Market day – Tavolo SD Consip Market day – Tavolo Transizione Energetica FINAL Consolidated CAs 1-28 as of 3006 Letter EUDR_07-07-2025

Area Servizi alle Imprese (Mariarosaria Zappile,089.200842(**m.zappile@confindustria.sa.it**)